



## **IL VIAGGIO - MOTIVAZIONE**

**“ispirandomi anche al celebre scrittore e viaggiatore britannico Patrick Leigh Fermor ho deciso di costruire un viaggio lungo il fronte della Prima guerra mondiale da Londra a Trieste per incontrare le persone che ogni giorno lavoravano alla memoria del conflitto prima del 2014 e che continueranno a farlo dopo il novembre 2018 - ovvero la fine delle commemorazioni per il centenario della Grande Guerra - per mettere da parte le celebrazioni per il centenario, perché non c'è proprio niente da celebrare”.**



## L'OBIETTIVO

l'obiettivo principale di questo progetto è quello di raccontare la storia dal punto di vista di quelle che persone ogni giorno rivivono in prima persona la grande guerra: chi lavora nei musei, chi fa la guida nei cimiteri e nei sentieri lungo il fronte occidentale, studiosi e ricercatori di diversi paesi e diverse culture, gli ultimi testimoni ovvero quelli che “possiedono” le storie raccontate dai loro genitori e tantissimi altri.



## DOVE

Dopo i primi giorni in Inghilterra, mi sposterò attraverso il Canale della Manica, ed arriverò sul continente europeo sconfinando tra Francia e Belgio, lungo quella linea denominata più tardi fronte occidentale.

Percorrerò il fronte valicando di tanto in tanto il confine, a dimostrazione di quello che non c'è più - apparentemente - e cercando di captare il più possibile la visione della gente sull'Europa che si sta costruendo.

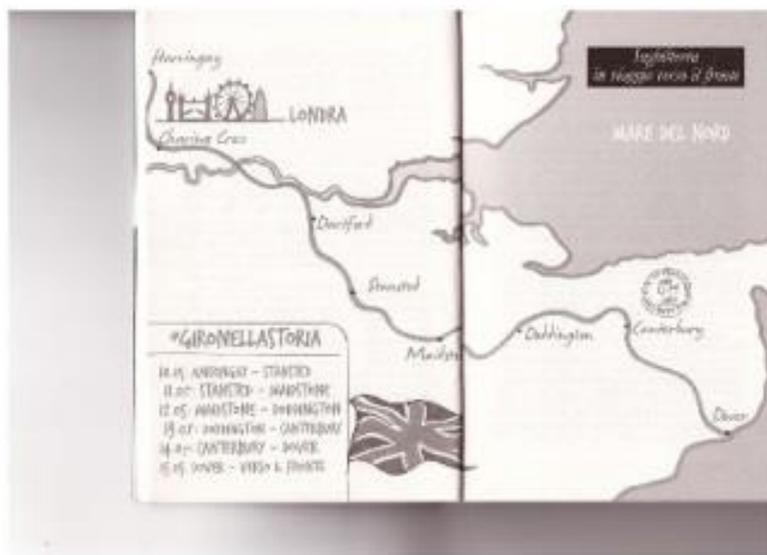
## L'ITINERARIO

La prima parte del viaggio si svolgerà sull'antico itinerario dei pellegrini che dall'ovest dell'Inghilterra si mettevano in cammino per

**raggiungere la tomba di Thomas Beckett a Canterbury** almeno fino alla dissoluzione del monastero di Canterbury avvenuta nel 1538 (fino a quel periodo veniva considerata dai pellegrini pari quasi al pellegrinaggio verso Roma). **Da Dover** prenderò un traghetto per **Calais** e da lì entrerò ed uscirò da **Belgio e Francia** per cinque, sei volte. Visiterò la **linea del fronte della Grande Guerra**, quella che si assestò dopo la prima battaglia della Marna del settembre 1914. Toccherò **paesi simbolo della Grande Guerra** come **Ypres (Belgio), Lille (Francia) Virton (Belgio) Verdun (Francia) Metz (Francia)**, assieme ad un'infinita distesa di paesi e villaggi che furono direttamente coinvolti dalla guerra.

Dirigendomi in direzione sud-est arriverò fino a **Strasburgo** da dove, con un pullman, mi sposterò a **Stoccarda**. Da qui in poi camminerò alla volta della **Baviera, dell'Austria e delle Alpi Carniche**.

Per riuscire a **comprendere cosa fu la guerra in questa zona di terra**. I fronti della guerra lasciarono questo spazio lungo centinaia di chilometri - tra **l'Alsazia e Lorena** fino alla **Galizia** e il fronte **italo-austrungarico** dopo il 1915 - nel limbo. Qui la guerra non venne





combattuta e i segni della stessa sono forse meno visibili rispetto a quelli raccontati da autori come Remarque o Ungaretti. Così, qual è la memoria del conflitto in queste

zone? Come si ricorderà il conflitto? Come viene raccontata la guerra nei luoghi in cui distante è il coinvolgimento?

Addentrandomi in Italia dal Brennero, arriverò a ridosso di Kobarid/Caporetto. Scendendo a valle verso Cividale del Friuli, mi addentrerò in quelle zone così vicine a noi, eppur così poco conosciute.

Come vivono le scuole friulane ed isontine la Prima Guerra Mondiale? Il Sacrario di Redipuglia ed altri luoghi simbolo vengono utilizzati per trasmettere la memoria?

Quali sono le condizioni in cui versano queste pietre miliari del passato?

Nella settimana successiva giungerò a Trieste, luogo simbolo, assieme a Trento, della Grande Guerra e di un percorso risorgimentale italiano iniziato sessant'anni prima.